

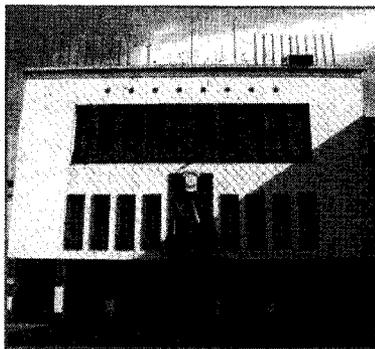
# La maggioranza attacca Occhiuto Lui replica: «Rispetto solo la legge»

E' un pugno di ferro in un guanto di velluto il documento inviato ieri da Carmine Manna, neocapogruppo del Partito della libertà in sala CATERA, al sindaco Occhiuto. Si parla di coop B e le firme in calce sono quelle di quattro gruppi consiliari (Pdl, Lista Scoppelliti, Popolari e Liberali e Buongiorno Cosenza), quelli cioè degli otto "scontenti" della maggioranza ma con una significativa eccezione: ne fanno parte anche i consiglieri Di Nardo e Quintieri, che pure negli ultimi tempi non avevano apprezzato le critiche a Occhiuto dei loro colleghi. Stavolta sembra non sia così, se è vero che hanno approvato il testo del documento, morbido nella forma quanto duro nella sostanza. «Apprendiamo - si legge nella nota - con stupore e preoccupazione, dalla stampa locale, che a 9 cooperative di tipo "B" la Prefettura ha negato il rilascio del certificato antimafia. Le coop furono create nel 1997 con lo scopo di integrare soggetti svantaggiati, tra i quali persone che hanno avuto problemi con la giustizia». Poi, con le spiegazioni, arriva l'attacco politico: «Stupore perché pensavamo che il tavolo di concertazione presieduto dal sindaco avesse posto in atto tutti i possibili ac-

fine l'invito, che di amichevole ha ben poco: «Sollecitiamo, a questo punto con forza, il sindaco, l'assessore di riferimento ed i dirigenti affinché individuino adeguate soluzioni al problema, nel rispetto della normativa vigente». Ed è proprio su queste ultime parole che si fonda la replica di Occhiuto: «Fare di più? La Prefettura ha preso una decisione e io non posso che seguire la legge, è mio dovere. Le strumentalizzazioni sono inutili, sto cercando di tutelare i lavoratori».

**CAMILLO GIULIANI**

c.giuliani@calabriaora.it



corgimenti per arrivare a salvaguardare gli oltre 400 posti di lavoro delle coop, preoccupazione perché questa evoluzione della vicenda apre scenari inaspettati e certamente non positivi anche per le tensioni sociali che potrebbero scaturirne. Nel nostro agire, abbiamo ininterrottamente solidarizzato con i lavoratori delle cooperative credendo che la difesa del posto di lavoro sia, per chi fa politica, il primo obiettivo, ed abbiamo ritenuto che il mandato affidato con fiducia e convinzione al sindaco, che ha avocato a sé la questione, servisse ad arrivare a soluzioni condivise e comunque in direzione dei più deboli». In-